

Protocollo firmato tra Asl e MarTa per le visite di persone con disabilità

Saranno circa mille i primi beneficiari di centri diurni, strutture residenziali e residenze assistite

**Le visite
al museo
è riabilitativa:
allunga
le prospettive
di vita**

Francesca RANA

Un progetto pilota, mai sperimentato prima in Italia, sulla scia di buone prassi al Moma di New York, negli Stati Uniti, o al Montreal Museum of Fine Arts di Montreal in Canada, favorirà accessibilità ed inclusione di una fascia di cittadini con livelli di partecipazione e pratica minore, in una strategia sinergica tra MarTa, Museo Archeologico Nazionale, ed Asl, Azienda sanitaria locale. Ieri mattina, al MarTa, hanno firmato il protocollo di intesa e l'accordo operativo triennale sui primi 1000 beneficiari circa, di centri diurni, strutture residenziali ed Rssa, e c'è l'intento di coinvolgere gradualmente utenti assistiti nei dipartimenti di Dipendenze Patologiche, Assistenza Riabi-

litativa Territoriale, Prevenzione e Sanità Mentale.

Le visite guidate in alcuni casi saranno in collaborazione con Ente Nazionale Sordi ed Unione Italiana Ciechi.

Sono previsti percorsi sensoriali e tattili in braille mirati, le declamazioni orali o musicali, e si conta di attuare politiche di invecchiamento attivo, recupero sociale e sanitario di pazienti con autismo o disabilità mentali, bambini, giovani e adulti, o anziani con demenza senile e Alzheimer, e prevenire, il più possibile, il buco cognitivo.

La direttrice, Eva Degl'Innocenti, spera di persuadere i medici italiani a prescrivere le visite al museo, in questo caso al MarTa, a fini riabilitativi, perché, è stato dimostrato in studi scientifici su oltre 5000 persone, allungerebbe le aspettative di vita: «Il nostro si inserisce in un progetto internazionale e probabilmente ci confronteremo al MarTa, con i colleghi di altri paesi, sui risultati preliminari, su almeno 100 persone, dopo 6 mesi».

Il direttore generale

dell'Asl, Stefano Rossi condivide e rilancia: «Queste esperienze sconvolgono totalmente schemi ed assetti famigliari. Il museo può diventare un faro in tutte le fragilità. L'estate si invitano gli anziani ad andare al supermercato. Proviamo a declinare il messaggio in maniera più alta. Andate al museo e stimolate i sensi e, se volete continuare a fare beneficenza, regalate biglietti di ingresso sospesi al MarTa. Nel protocollo di intesa, non lo abbiamo scritto, però potremmo implementare e coinvolgere le comunità di recupero». Viceversa, ha spiegato il capo ufficio stampa di Asl, Vito Giovannetti, nelle sale di attesa di almeno 8 strutture, in monitor di 50 pollici, saranno trasmessi video su storia e i reperti, in diversi reparti, Oncologia, Ematologia, Pediatria, Psichiatria, Neurologia, etc, e, via via, ha aggiunto Anna Consonni, s'integreranno iniziative avviate con Mister Sorriso ed altre cooperative impegnate a fronteggiare il disagio minorile: «Queste attività - ha chiarito la funzionaria archeologa - ora si collocano in un quadro strut-

turato. L'autismo sarà una novità. Il percorso dovrà essere attento e calibrato sulle necessità, con criteri stabiliti congiuntamente, di educazione museale e clinici. Dobbiamo offrire supporto maggiore possibile a chi ha bisogno di un approccio diverso».

Le prime sperimentazioni fatte hanno provato le emozioni positive donate a persone in difficoltà: «Ho iniziato quattro anni fa, quando è arrivata questa direttrice - racconta Rosa Zampa, funzionaria di area didattica - vengono, ritornano e dimostrano di essere contente, serene e, se prima avevano titubanze a mettersi in gioco, ora il rapporto con il museo ha portato a divertirsi, interessarsi alla parte scientifica, fare domande, si sono aperti, dimenticavano il perché di un ricovero in una struttura. Manifestavano curiosità. Il nuovo progetto sarà un toccasana».

Entro 10 giorni, un gruppo di lavoro multidisciplinare, dovrebbe iniziare a programmare di analizzare eventuali effetti positivi su salute e benessere psicofisico, di visite e laboratori realizzati al MarTa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La novità
culturale**





La direttrice del Museo Degl'Innocenti e il direttore generale dell'Asl di Taranto Stefano Rossi hanno tenuto ieri la conferenza stampa
Foto Studio Ingento